



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
I.S.E.M. già C.S.A.E.
Sede di Milano



Università degli Studi di Milano

ISSN 2284-1091

DAL MEDITERRANEO AGLI OCEANI

Direttore: Patrizia Spinato B.

NOTIZIARIO N. 86

Novembre 2018

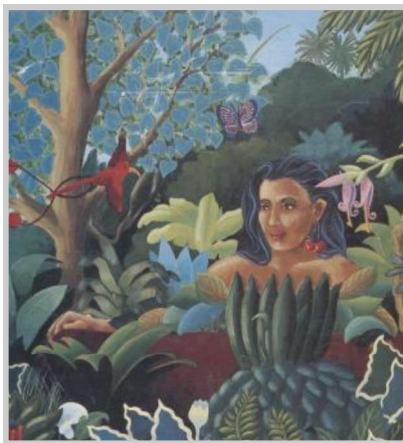


Illustrazione di Elisa D'Anna

Sommario:

* Eventi e manifestazioni	1
* Attività della sede	3
* Convegni, seminari e conferenze	4
* Segnalazioni riviste e libri	7
* La Pagina a cura di Patrizia Spinato B.	17

Fondato nel 1999 da Giuseppe Bellini,
Clara Camplani e Patrizia Spinato B.

Responsabile scientifico:

Patrizia Spinato B.

Redazione e collaboratori scientifici:

Emilia del Giudice

Michele Rabà

Progetto grafico e impaginazione:

Emilia del Giudice

1. EVENTI E MANIFESTAZIONI

● Presso l'Area di Ricerca 1 del CNR di Milano, il 4 ottobre si è tenuto un incontro sui rischi e sui benefici connessi all'innovazione tecno-scientifica nel quadro più generale delle politiche della ricerca europea, temi presenti nel libro presentato lo scorso maggio *Scienziati in affanno? Ricerca e Innovazione Responsabili (RRI) in teoria e nelle pratiche*, a cura di Alba Lastorina e di Monica Di Fiore (Roma, Consiglio Nazionale delle Ricerche, 2018). Da prospettive e posizioni differenti, gli autori hanno raccontato e discusso il rapporto che la scienza ha con la politica e la società e il dibattito interno alla scienza stessa. Tra gli autori erano presenti Marilena Ripamonti, Tommaso Portaluri e Fabio Cavallotti, relatori e al tempo stesso moderatori di un vivace dibattito che ha coinvolto anche un interessato pubblico di ricercatori e insegnanti. Per l'ISEM di Milano hanno partecipato Emilia del Giudice e Michele Rabà.

● Patrizia Spinato il 18 ottobre ha visitato la prima grande mostra personale italiana di Leonor Antunes (Lisbona, 1972), artista portoghese che per Hangar Bicocca approfondisce e declina la tradizione modernista milanese attraverso gli architetti, le imprese, i materiali che meglio la rappresentano. Il percorso espositivo a cura di Roberta Tenconi, dal titolo *The last days in Galliate*, è stato inaugurato lo scorso 14 settembre e resterà aperto al pubblico fino al 13 gennaio 2019.

● Tra il 19 e il 20 ottobre, presso la sede dell'Università Statale di Villa Feltrinelli a Gargnano, si è tenuto il convegno *Polizie e Controllo del Territorio: le Permanenze nelle Discontinuità*, promosso dal CEPOC e dal Dipartimento di Studi storici. Introdotti e moderati da Livio Antonielli, i tredici relatori hanno affrontato il tema della gestione dell'ordine pubblico da parte dei poteri sovrani tra Prima

la testimonianza di Giuseppe Prezzolini in «Dopo Caporetto, 1917». M. Belén Hernández González interviene con il saggio «Examen de conciencia de un literato», nel quale affronta la figura di Renato Serra; il riferimento parte da uno scritto di Giuseppe De Robertis, pubblicato sulla rivista *Lacerba*, III (n. 10), il 7 marzo 1915, nella colonna intitolata Zuccheriera, pp. 78-79. In questo articolo De Robertis scherzava sulla fama degli scrittori minori grazie alla sua posizione interventista e, di fronte a questa situazione, dichiarava la necessità di fare letteratura indipendentemente dalla guerra. Serra preparò uno scritto in risposta a questa affermazione, qui riproposto.

Chiude la sezione «Trinchera (fragmento)», ultimo lavoro dell'attore e drammaturgo piemontese Marco Baliani, nel quale viene riproposto un frammento finale del suo spettacolo, tradotto da Beatriz Castellary e dallo stesso Baliani, considerato tra l'altro come una delle figure chiave del cosiddetto "teatro di narrazione". Lo spettacolo è stato patrocinato dall'Istituto Italiano di Cultura di Madrid e rappresentato al teatro *Fernando de Rojas Círculo de Bellas Artes* il 5 ottobre del 2017, in occasione del 150° anniversario della nascita del drammaturgo Luigi Pirandello.

Nella sezione *Piccolo Zibaldone*, Marina Sanfilippo presenta una breve intervista allo stesso Marco Baliani, diffusa poi sul canale della UNED; Juan Pérez Andrés, con «*Le avventure di Numero Primo* o cómo unir los puntos que todos ven con líneas que nadie ve, entrevista a Marco Paolini» interroga l'autore bellunese sulla sua opera ambientata in un futuro prossimo che vede lo stesso Paolini nelle vesti di padre-narratore con i consueti richiami alle tematiche sociali e politiche che hanno sempre caratterizzato il suo "teatro civile".

Sulle sorprendenti assonanze tra alcuni scritti di Giacomo Leopardi e i testi della Bibbia, *Ecclesiaste* e il *Libro di Giobbe*, discute Salvatore Presti in «Qohélet, Job y Salomón: algunos aspectos del pesimismo veterotestamentario en Leopardi». Chiude il volume lo studio di Amparo Fernández Richards dal titolo «Una lectura existencial de "El difunto Matías Pascal" de Luigi Pirandello: el problema de la identidad en Adriano Meis» nel quale il rapporto tra Mattia Pascal e Adriano Meis e l'uso della morte come fuga, risultano essere gli elementi chiave di analisi di questo saggio.

Un'importante iniziativa spagnola in occasione della ricorrenza di un evento storico che ha cambiato le sorti dell'Europa e dell'umanità.

E. del Giudice

* ***Isole e frontiere nel Mediterraneo moderno e contemporaneo*, a cura di Arturo Galia, Lavinia Pinzarrone, Giannantonio Scaglione, Palermo, New Digital Frontiers, 2017, pp. 377.**

Prodotto della ricettività della storiografia modernistica e contemporaneistica rispetto alle problematiche più controverse sollevate dall'attualità, il presente volume mette a frutto una prospettiva multidisciplinare sul tema mediterraneo per «fornire all'opinione pubblica e ai governanti strumenti di interpretazione di lungo periodo sul significato della frontiera marittima e sulle sue modalità di controllo, regolamentazione e gestione giuridica da parte delle istituzioni politiche del passato e del presente» (p. 9), puntando la lente di ingrandimento di una ricerca scientifica rigorosa su quelle aree di confine e isole del Mare di mezzo che «per la loro posizione geografica si trovarono ad affrontare l'emergenza dell'altro e dell'incognito per prime e spesso senza gli strumenti e le risorse adeguate» (*Ibid.*).

Divisa in tre parti –significativamente intitolate *Reti e nodi*, *Descrivi-*



vere e rappresentare la frontiera e Società insulari–, la miscellanea propone una riflessione collettiva su una realtà complessa quale il Mediterraneo d'età moderna e contemporanea, eppure integrata attraverso reti relazionali internazionali finalizzate alla produzione ed alla comunicazione dell'informazione (politica e militare, in primo luogo, ma anche culturale e commerciale), attraverso una conoscenza sempre più capillare del territorio, e infine dall'esigenza strategica di pensare il mare quale risorsa e via di comunicazione (più che barriera o fonte minacciosa di pericoli ignoti) che è propria tanto di una potenza in espansione, quanto di una comunità locale, che ricorre allo scambio di merci, saperi ed esperienze per sopravvivere, per prosperare e per bilanciare la propria marginalità geografica: un tema controverso quest'ultimo, sul quale si soffermano, pur da differenti prospettive, i contributi di Matteo Barbano, Stefano Del Medico, Filippo Marco Espinoza, Deborah Paci e Andrea Perrone.

I contributi di Annalisa Biagianti, Juan Carlos Rodríguez Pérez e Umberto Signori sviluppano una consolidata tradizione di studi tesa ad individuare centri fisici –città capitali, porti, località di frontiera– e metafisici –diplomatici, governatori e più in generale soggetti investiti di funzioni formali dalle rispettive autorità sovrane e, al tempo stesso, fruitori dei ‘servizi’ di folti gruppi di agenti, clienti e protetti attivi in qualità di informatori all'interno di reti relazionali informali– di produzione dell'informazione sull'‘altro’, talora inteso come concorrente commerciale, talora come nemico.

La volontà politica che costituisce la premessa dell'approccio cognitivo all'alterità, nonché dell'acquisizione di competenze tecniche provenienti da un *milieu* variegato e ‘multi-etnico’ in senso lato –soprattutto in un contesto come quello Mediterraneo, interessato dalla competizione permanente tra estese soggettività politiche, dagli Stati dinastici del Cinquecento, sino agli imperi coloniali dell'Età contemporanea–, poggia sovente su esigenze militari, come ricordano gli interventi di David Alberto Abián Cubillo, Armando Antista, Emiliano Beri, Valeria Patti e Giannantonio Scaglione. Ma è la stessa permeabilità dei confini naturali, culturali e politici a consentire anche una fitta mobilità di beni materiali –si veda in merito l'originale contributo di Silvia Omenetto dedicato all'esportazione della produzione vinicola italiana nello spazio israelo-palestinese–, di operatori del commercio e di migranti, da una sponda all'altra del Mare di mezzo: movimenti talora spontanei e talora promossi e incoraggiati dall'alto, ma non per questo meno problematici nelle loro conseguenze e meno complessi da ricostruire (si vedano i contributi di Giampaolo Salice e Andrea Zappia); movimenti che si sedimentano nel portato multi-culturale dei principali porti europei, asiatici e africani (esemplare il caso di Livorno, ricostruito dal contributo di Danilo Pedemonte), consentendo allo storico di restituire le continue rifrazioni tra la dimensione globale mediterranea e quella locale, al di là di superabili barriere geografiche e delle loro strumentali rappresentazioni, come sottolinea Arturo Gallia nel saggio dedicato alla percezione della frontiera insulare agli inizi dell'Ottocento nel neonato Regno delle due Sicilie.

M. Rabà

*** Andrea De Benedetti, Carlo Pestelli, *¡La lingua feliz!*, Milano, UTET, 2018, pp. 166.**

La lingua feliz. Curiosità, bizzarrie e segreti: tutto quello che avreste voluto sapere sulla lingua spagnola è il titolo (completo) scelto dai due giovani linguisti italiani per un ammiccante e ludico accostamento al castigliano a partire da un comune soggiorno granadino.

L'affinità con la nostra lingua è punto di partenza, punto di forza ma anche punto debole, giac-
